

### Acceso il nuovo termovalorizzatore di Acerra. Benefici per 1,5 miliardi

Acerra (Caserta), 30 marzo – “L’inaugurazione dell’innovativo termovalorizzatore di Acerra rappresenta un primo passo importante per la risoluzione del problema rifiuti nell’area napoletana”. Con queste parole il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, accompagnato dal sottosegretario alla Protezione civile, Guido Bertolaso, dal sindaco di Milano, Letizia Moratti, e da sei ministri del Governo, ha acceso l’impianto e lo ha affidato nelle mani del presidente del consiglio di gestione di A2A, Giuliano Zuccoli, la società lombarda che lo ha realizzato. L’impianto è entrato in funzione dopo un cammino durato anni, costellato da difficoltà autorizzative, proteste sociali, opposizioni ambientali, scandali e problemi tecnici. “A2A è ad Acerra per contribuire a risolvere, nel modo più innovativo ed efficiente possibile, il problema dei rifiuti in Campania. Lo faremo portando quei contributi di esperienza che ci hanno consentito di realizzare i due termovalorizzatori di Brescia e Milano, i maggiori in Italia, in servizio rispettivamente da undici anni e da otto anni”.

L’impianto di Acerra, lavorando 700mila tonnellate all’anno di rifiuti urbani, darà un contributo del 2% all’incremento del recupero energetico da rifiuti in Italia. “L’impianto, il secondo per dimensioni nel nostro Paese, testimonia il percorso virtuoso che, dal riciclaggio e dalla termovalorizzazione, conduce all’obiettivo discarica zero”, come ricorda la Federambiente. La Campania è oggi al 20% di raccolta differenziata e ora anche al 12% di recupero d’energia dai propri rifiuti: numeri (finalmente) nella media nazionale.

E secondo Althesys, società di consulenza, il nuovo inceneritore porterà un beneficio di 1,5 miliardi di euro. “L’emergenza rifiuti in Campania ha gravato pesantemente sulle tasche dei cittadini: ora il termovalorizzatore consentirà notevoli benefici”, sostiene infatti Alessandro Marangoni, docente universitario ed esperto ambientale, che di Althesys è amministratore delegato e senior partner. “I calcoli che abbiamo fatto - precisa - evidenziano un bilancio costi-benefici positivo per circa 1,5 miliardi di euro”. Questo di fronte a costi per l’emergenza che, nell’ultimo rapporto del Commissario straordinario Bertolaso, sono valutati in oltre un miliardo di euro solo nell’ultimo anno. “I benefici - approfondisce Marangoni - sono sia di natura economica (si pensi ai minori costi di trasporto e smaltimento) sia di tipo ambientale, dato che l’impianto evita lo smaltimento in discarica o, peggio, la dispersione sul territorio dei rifiuti”. Tutto ciò senza contare gli effetti indiretti, come i minori oneri dell’emergenza sul turismo o sulla filiera agro-alimentare campana.

La voce critica è invece quella della Legambiente. “L’emergenza rifiuti non si risolve così, ma con la gestione integrata. Chiediamo massimi controlli sulla gestione Acerra”: è questo, in sintesi, il pensiero dell’associazione ambientalista. “È assurdo pensare di risolvere il problema rifiuti in Campania programmando di realizzare ben cinque impianti d’incenerimento, ai quali è stato garantito il beneficio del Cip6 in palese infrazione con la normativa europea”, approfondisce Michele Buonuono, presidente della Legambiente Campania. “Per risolvere quest’emergenza occorre, molto più banalmente, applicare il principio della gestione integrata, in cui il recupero energetico dei rifiuti non altrimenti riciclabili è solo l’ultima opzione prima dello smaltimento in discarica”, conclude l’esponente ambientalista.